

## **Documento politico programmatico Comunità Montana della Media Valle del Serchio**

Le linee politico-programmatiche lungo le quali il nuovo esecutivo della comunità montana intende muoversi, possono essere riassunte in tre principi chiave:

### **1) Un'azione amministrativa all'insegna della continuità**

Sono chiamato a raccogliere un'importante eredità: l'ente, nell'amministrazione appena conclusasi, come del resto nell'ultimo decennio, ha ben operato non solo nelle tradizionali funzioni di salvaguardia del territorio ad esso delegate dalla Regione Toscana, ma è stato capace di divenire un punto di riferimento irrinunciabile per le amministrazioni locali promuovendo con forza l'innalzamento delle condizioni sociali, economiche e culturali dei nostri territori tanto da recitare oggi un ruolo chiave per lo sviluppo dell'intera Valle del Serchio.

Penso al rilancio delle strutture ricettive quali il campeggio Pian d'Amora a Coreglia, come alle grandi realizzazioni che l'hanno visto protagonista; su tutte l'avvio dell'operazione di bonifica e messa in sicurezza del rio Fontanamaggio a Barga, il centro servizi per la valorizzazione rurale della Valle del Serchio di Valdottavo e la realizzazione del centro intercomunale di protezione civile in Piano di Gioviano. A breve inoltre vedrà la conclusione positiva anche l'ambizioso progetto di recupero del patrimonio artistico delle torri e fortificazioni della Valle con l'assegnazione per i nostri territori di ben 6 milioni di euro. Questi sono solo alcuni esempi dell'azione lungimirante e determinata che ha permesso in questi anni di raccogliere preziosi risultati.

E' opportuno però soffermarsi anche su altre scelte strategiche, compiute insieme ai comuni della Valle, che hanno ulteriormente contraddistinto l'azione della comunità montana in questi anni: mi riferisco all'avvio ed al coordinamento di importanti funzioni e servizi in forma associata, lo strategico compito di gestione del consorzio di bonifica, riconosciuto a livello regionale, come pure il ruolo da protagonista che il nostro ente ha recitato nella predisposizione della Legge n.37 del 2008 sul riordino delle comunità montane, normativa che ha permesso d'ampliare il suo raggio d'azione anche ai comuni di Villa Basilica e Pescaglia oltre ad introdurre interessanti modifiche statutarie che ritengo possano permettere di dare nuovo slancio alla sua azione politico-amministrativa.

E' per tutte queste ragioni che sento di dover dare oggi un segnale di forte continuità nei confronti dell'opera portata avanti in questi anni. Il nuovo esecutivo intenderà agire con sobrietà e determinazione cosciente del fatto che ci dovremo calare in una realtà estremamente difficile come quella che stiamo vivendo a causa della gravissima crisi economica che sta investendo il mondo intero: è notizia di questi giorni la presentazione dei risultati di un'indagine compiuta dal dipartimento sulle politiche dell'occupazione della Provincia di Lucca dalla quale emerge che anche nell'ultimo semestre non si è arrestata la grave emorragia di posti di lavoro sia dalle piccole e medie imprese che dalle grandi. (Si pensi alle preoccupanti vertenze delle ultime settimane come l'Alce di Fornoli ed i paventati esuberanti alla Lucart di Diecimo).

### **2) Uno stretto legame con le amministrazioni comunali**

Fra le novità introdotte dalla legge sul riordino delle comunità montane sopra menzionata, una delle più significative risulta certamente l'istituzionalizzazione della conferenza dei sindaci quale vero e proprio organo di governo al pari dell'assemblea, del presidente e della giunta. A questa chiara volontà del legislatore intendo rifarmi per sottolineare il secondo principio sul quale intendo fondare l'azione di governo: l'operato quotidiano dell'esecutivo

dovrà essere orientato alla valorizzazione delle peculiarità delle singole realtà comunali, cercando attraverso un'azione di coordinamento e sintesi di fungere da vero e proprio volano per lo sviluppo del nostro territorio. In quest'ottica ritengo sia fondamentale il ruolo che andrà ad assumere la conferenza dei sindaci della comunità montana, assemblea che intendo convocare con regolarità. In riferimento poi alla futura attuazione della riforma sul federalismo fiscale e del nuovo codice delle autonomie, sono fermamente convinto che il ruolo delle comunità montane dovrà essere ulteriormente valorizzato facendo di esse un vero e proprio catalizzatore e soggetto di sviluppo dell'associazionismo di funzioni fra comuni.

Proprio perché convinto della necessità, oggi più che mai, di ricercare convergenze intorno alle principali tematiche che interessano la vita dei nostri cittadini; considero che l'uscita del comune di Bagni di Lucca dalla comunità montana rischi, specialmente nella stagione difficile che stiamo vivendo, di penalizzarlo fortemente. Sarà un mio preciso obiettivo quello di mettere in atto nuove iniziative politiche capaci di riaprire un dialogo con l'amministrazione del comune termale con l'obiettivo di ricomporre questo sofferto strappo.

Oltre al quotidiano confronto con i sindaci e le amministrazioni dei comuni membri, fondamentale a mio parere sarà il rapporto di collaborazione che l'ente andrà ad instaurare in particolare con la Comunità Montana della Garfagnana convinto che, oggi come ieri, l'unità d'intenti fra i comuni della Valle del Serchio, dalle politiche scolastiche a quelle socio-sanitarie, dal tema delle infrastrutture a quello dell'ambiente, rappresenti una condizione irrinunciabile per lo sviluppo e la prosperità dei nostri territori.

### **3) La condivisione di obiettivi e strategie**

Anche nella composizione della giunta ritengo sia determinante proseguire lungo la strada imboccata già dalla precedente amministrazione, privilegiando il principio della rappresentatività dei territori e quindi andando a comporre un esecutivo dallo spiccato profilo istituzionale. Sono convinto che questa sia la formula più efficace per favorire la partecipazione attiva di tutte le realtà comunali alla vita della comunità montana, rendendo più snello e veloce il raggiungimento di sintesi condivise di fronte alle importanti problematiche che ci troveremo ad affrontare.

Proprio per conferire pari dignità e rappresentanza nell'organo esecutivo a tutte le amministrazioni comunali, oltre alla nomina dei tre assessori come da statuto, sarà mia cura estendere la partecipazione ai lavori della giunta anche a due rappresentanti dei comuni che in questa prima fase non troveranno spazio nell'esecutivo.

Intendo inoltre introdurre un principio di rotazione fra i componenti della giunta stessa in modo tale da creare, al raggiungimento della metà del mandato, una sorta di staffetta capace di poter far vivere, nell'arco del quinquennio amministrativo a tutti i comuni facenti parte della comunità montana, un'esperienza diretta all'interno di questo organo di governo.

La massima condivisione delle scelte passa inoltre dal ruolo centrale che l'assemblea tutta, ancora oggi, pienamente conserva. Nel progetto che ho intenzione di realizzare cercherò quindi di avvalermi e valorizzare tutte le intelligenze e diverse sensibilità politiche che i componenti di questo importante consesso portano con loro in questa rinnovata esperienza amministrativa.

Proprio per questo motivo sarà mia intenzione procedere alla convocazione, fin dalle prime settimane del prossimo mese di novembre, di una nuova assemblea della comunità montana nella quale presentare e portare in discussione un documento di carattere programmatico-operativo sulle singole azioni e misure che ritengo dovranno vedere impegnato l'ente nei

prossimi anni, così da completare questa mia breve introduzione dal profilo più propriamente politico sulla quale questa sera sono a chiedere il consenso e la fiducia dell'assemblea.